



COMUNE PONTE DI PIAVE  
Provincia di Treviso

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE  
N. 6 Reg. Delibere in data 07.02.2011

OGGETTO: PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO. ADOZIONE

L'anno duemilaundici addì 7 (Sette) del Mese di Febbraio alle ore 19.30 c/o la Casa della Comunità "L. Martin" - Via Gasparinetti n. 4 - Ponte di Piave e per determinazione del Sindaco e con avvisi scritti in data 01.02.2011 prot. 1253 è stato convocato il Consiglio comunale in seduta pubblica straordinaria di prima convocazione. Eseguito l'appello risultano:

N.	Cognome Nome	Presenti	Assenti	N.	Cognome Nome	Presenti	Assenti
1	ZANCHETTA ROBERTO	1		10	CAMPAGNARO ANDREA		2
2	BONATO PIO	2		11	ZAMUNER LUCA	9	
3	DE BIANCHI LUCIANO	3		12	SCAPOLAN MASSIMO	10	
4	DE FAVERI LUIGI	4		13	LORENZON MIRCO		3
5	RORATO CLAUDIO	5		14	ROMA PAOLA	11	
6	PARO MARIA	6		15	LORENZON SERGIO	12	
7	MORICI DINO		1	16	BOER SILVANA	13	
8	NARDO SIMONE	7		17	FAVARO STEFANO	14	
9	NARDI GIULIA	8					

**REFERATO DI PUBBLICAZIONE**  
(art. 124 D.Lgs. 267/2000)

Reg.....

Il sottoscritto Segretario comunale certifica che copia della presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio in data odierna e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Li, .... 15 FEB. 2011.....

IL SEGRETARIO COMUNALE  
f.to Dott. Vincenzo Parisi

Partecipa alla seduta il Dott. Vincenzo Parisi Segretario comunale.

Il Dott. Roberto Zanchetta, nella sua qualità di Sindaco, assume la Presidenza.

Constatato legale il numero degli intervenuti dichiara aperta la seduta e chiama all'Ufficio di Scrutatori i Consiglieri:.....

Il Presidente chiede al Consiglio di deliberare sull'oggetto sopraindicato.

N. 6 in data 07.02.2011

OGGETTO: PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO. ADOZIONE.

Introduce l'argomento il Sindaco, evidenziando che come preannunciato in occasione dell'ultimo Consiglio, si è preceduto con una nuova convocazione del Consiglio per trattare l'adozione del P.A.T.; precisa che la seduta consiliare è stata convocata nei locali della Casa della Comunità poiché tale sede è più comoda per visionare gli elaborati ed ospitare il pubblico; ricorda che l'elaborazione del PAT è stata alquanto laboriosa, i vari incontri propedeutici di illustrazione che vi sono stati con la cittadinanza e che il PAT è il nuovo strumento urbanistico, del quale devono dotarsi i Comuni, previsto dalla legge regionale n. 11 del 2004; evidenzia altresì che lo scorso 10 gennaio la competente Commissione consiliare si è riunita per approfondire l'esame del P.A.T., che l'incarico per la predisposizione del P.A.T. è stato conferito ad una Associazione di tecnici nel 2005 alcuni dei quali (Ing. Ghizzo, Ing. Zanella, Dott. Leoni) sono presenti in aula assieme all'Arch. Paccone che successivamente relazionerà sull'argomento; ricorda quindi i vari passaggi fatti per poter arrivare all'adozione del P.A.T.:

- 12.02.2007 - adozione documento preliminare, relazione ambientale e schema di accordo di copianificazione;
- 17.07.2007 - presentazione stato attuale elaborazione;
- 02.10.2007 - approvazione documento preliminare, relazione ambientale e schema di accordo di copianificazione;
- 23.10.2007 - sottoscrizione copianificazione con Regione e Provincia;
- 29.01.2008 presa d'atto conclusione concertazione;
- 25.06.2008 - approvazione indirizzi per valutazione di proposte di accordo pubblico/privato ex art. 6 L.R. 11/2004;
- 27.08.2008 consegna bozza elaborati alla Provincia (ipotesi spostamento Cantina);
- 06.04.2009 - presentazione elaborati P.A.T. ;
- 09.06.2009 - Consegna bozza elaborati alla Provincia (senza spostamento Cantina);
- 05.03.2010 - sottoscrizione accordo pubblico-privato ex art. 6 L.R. 11/2044 per area a Negrisia;
- 23.03.2010 - approvazione P.T.C.P. con passaggio delle competenze urbanistiche da Regione a Provincia;
- 15.07.2010 - consegna elaborati definitivi alla Provincia per istruttoria pre-adozione;
- 21.12.2010 - conclusione istruttoria provinciale per adozione del P.A.T.;

e che nel frattempo vi è stato il passaggio delle competenze urbanistiche dalla Regione alla Provincia; precisa che sono stati acquisiti i pareri necessari da parte di tutti gli Enti interessati e che sono stati fatti tutti gli adempimenti che dovevano essere fatti per poter procedere all'adozione di tale nuovo strumento urbanistico; osserva che si tratta di uno strumento urbanistico non di facile comprensione, che occorrerà abituarci, richiama quindi la carta della trasformabilità dove si delinea l'assetto complessivo di una vasta area del territorio a lungo periodo, precisa che le altre carte tecniche verranno illustrate dai tecnici, che essendo il Comune di Ponte di Piave un Comune a rischio idraulico, il Piano ha dovuto fare necessariamente i conti con tale aspetto; osserva che vi sono inoltre altri piani idrogeologici approvati da altri Enti; ricorda quello adottato dalla Regione nel 2004 che indica le zone a rischio idraulico del Comune, classificando le aree a seconda del grado di pericolosità; evidenzia che il Comune di Ponte di Piave con un Consiglio comunale congiunto con gli altri Comuni interessati ha presentato a suo tempo le osservazioni in Regione e che giusto nella Giunta di oggi sono state esaminate le controdeduzioni alle valutazioni fatte dalla

Regione a seguito delle osservazioni a suo tempo inviate dal Comune; evidenzia che comunque la Regione ha accolto alcune delle osservazioni fatte dai Comuni e che le interazioni tra il PAI e gli altri Piani Idrogeologici con il PAT sono forti; evidenzia infine che la Giunta sta già lavorando al Piano degli Interventi che è il passaggio successivo al PAT, una volta giunto all'approvazione finale; precisa che il Piano degli Interventi consentirà ai privati di poter concretamente intervenire e che i vincoli contenuti nel Piano degli Interventi avranno durata di cinque anni. Passa quindi la parola all'Arch. Paccone, per relazionare in merito.

Entra in aula il Cons. Lorenzon Mirco, cosicchè sono presenti n. 15 Consiglieri.

Arch. Paccone: inizia la relazione evidenziando che con l'adozione del P.A.T. si chiude il percorso iniziato a suo tempo con gli incontri con la popolazione per la presentazione di tale strumento urbanistico; precisa che lo strumento in esame è nuovo nella forma e nei contenuti rispetto alla precedente strumentazione urbanistica; ricorda i nominativi dei tecnici che fanno parte dell'Associazione di professionisti che hanno partecipato alla redazione del P.A.T.; precisa quindi che l'elaborazione del P.A.T. si è sviluppata in un tempo abbastanza lungo, poiché nel frattempo sono cambiate anche le competenze, che il PAT è costituito da una serie di documenti tecnici, è uno strumento aperto ed alla fine del percorso di elaborazione si è concretizzato un documento che costituisce un importante strumento di conoscenza del territorio; evidenzia che il PAT è una novità sostanziale dal punto di vista della programmazione urbanistica, che tuttavia si tratta di uno strumento di programmazione generale al quale deve poi seguire il Piano degli Interventi; passa quindi ad illustrare i contenuti del P.A.T., evidenziando che per quanto riguarda le aree produttive, stante la situazione di crisi non si può ragionevolmente prevedere una nuova crescita che necessita di nuove aree produttive; che assieme alla situazione di crisi, una diversa sensibilità rispetto al passato sulle compatibilità ambientali portano a puntare sulla qualità dell'ambiente e del territorio; evidenzia che si è cercato di tradurre il principio della qualità dell'ambiente attraverso tre slogans: la città verde che cerca di essere complementare alla città edificata e che si propone come una struttura urbana di riferimento per le trasformazioni future; osserva che la città verde è costituita da luoghi pubblici attrezzati esistenti e di progetto e dal sistema dei percorsi urbani e ciclabili, connessa a sua volta con i sistemi ambientali esterni all'ambito urbano; che pertanto si è previsto di avvicinare la città al sistema fluviale del Piave con la connessione dei percorsi urbani con quelli ciclo-pedonali in golenale; evidenzia quindi che l'altro principio contenuto nel PAT è quello della mobilità che deve andare verso la sostenibilità, cosicchè si è previsto nel P.A.T. una rete di percorsi ciclabili che adoperi soprattutto il sistema di tracciati esistenti che può risultare ancora più efficace se associata al treno nella forma della Metropolitana di Superficie così come prevista; passa quindi ad illustrare le aree che il P.A.T. intende riqualificare, evidenziando che riqualificare significa inserire anche nuove aree, che queste aree sono state localizzate soprattutto nelle frazioni e molto meno a Ponte anche per i vincoli ambientali e di strutture esistenti; evidenzia che quindi l'impostazione è quella di prevedere una città verde e fluviale con la messa a sistema delle aree di collegamento con i percorsi in zona golenale; passa quindi ad evidenziare che il Piano vero e proprio è costituito da elaborati ben precisi, mappe, cartografie, valutazione idraulica, dalla VAS, dalle carte tematiche e che la struttura della composizione dello stesso è prevista dalla legge regionale di riferimento; illustra le carte tematiche che costituiscono il P.A.T., quella che riguarda i vincoli e la pianificazione territoriale, la carta delle fragilità e gli elaborati che definiscono le scelte del P.A.T. contenute nelle carte delle invarianti e nelle carte dei "limiti di trasformazione"; evidenzia che la carta della trasformabilità illustra gli ambiti territoriali omogenei individuati con il P.A.T. rispetto alle quali si definiscono gli obiettivi, le direttive per le il futuro piano degli interventi; precisa che in pratica si tratta della definizione dello sfondo sul quale si collocheranno le scelte che si andranno a fare con il Piano degli Interventi.

Entra in aula il Cons. Morici Dino cosicchè sono presenti n. 16 Consiglieri.

L'Arch. Paccone continua evidenziando che il progetto del Piano elaborato per quanto riguarda le aree produttive non ha l'obiettivo di trovare nuove aree poiché si ritiene che la domanda esistente non sia per avere nuovi lotti, ma per poter ampliare quelli esistenti; che pertanto si è valutato di prevedere la densificazione della zona produttiva tenendo sempre conto della sostenibilità degli interventi; precisa che dall'individuazione delle aree produttive è stata esclusa l'area di Via Campagne, considerato che i proprietari sono interessati a mantenere l'attività agricola esistente; illustra quindi l'accordo pubblico-privato relativo all'intervento previsto a Negrizia; precisa le previsioni contenute nel P.A.T. per quanto riguarda le frazioni e il Capoluogo; rimarca che il ruolo del P.A.T. è un ruolo di indirizzo rispetto al Piano degli Interventi che andrà a definire nel concreto gli interventi realizzabili; precisa che il Piano degli Interventi avrà una durata di cinque anni e che la convenienza ad essere inseriti nel Piano si ha quando si ha effettivamente interesse a realizzare l'intervento proposto; che si procederà quindi all'acquisizione delle manifestazioni di interesse ad essere inseriti nel Piano degli Interventi, che questo passaggio dovrebbe consentire di costituire una mappa degli interventi che si intendono realizzare, che una non inclusione nel P.I. può sempre essere successivamente prevista con una variante; ribadisce che il P.I. dura 5 anni, che si procede alla formazione dello stesso attraverso un bando finalizzato all'acquisizione delle richieste che verranno presentate.

Conclude ringraziando l'Ufficio Tecnico del Comune (Arch. Capitano e Geom. Cella), i membri delle due Giunte che si sono succedute dal conferimento dell'incarico, i membri della Commissione che hanno esaminato la documentazione, gli altri membri dell'A.T.I.

Il Sindaco, dopo aver fatto anche suoi i ringraziamenti fatti dall'Arch. Paccone dichiara aperto il dibattito e si hanno i seguenti interventi:

Cons. Boer: ringrazia l'Arch. Paccone per la relazione, ricorda che sono anni che ci si incontra nella Commissione consiliare per l'esame del P.A.T., osserva però che mettendosi nei panni dei cittadini emerge una bella esposizione, tuttavia è difficile poi entrare nella realtà delle cose; chiede quindi all'Arch. Paccone di entrare più nello specifico, precisando ad esempio quando si parla di mobilità sostenibile, collegamenti tra strutture esistenti, camminamenti ciclo pedonali, se si tratta di cose che ci sono già o di strutture che si andranno a fare.

Arch. Paccone: evidenzia che nello schema di città verde sono riportati i percorsi di collegamento, che ci sono già collegamenti che possono essere potenziati, che i percorsi sono già quasi tutti esistenti ed alcuni hanno necessità di adeguamento e completamento, che è la messa a sistema degli elementi, che ci sono che costituisce la valorizzazione del territorio; precisa che l'idea della mobilità sostenibile è data dal fatto che alcuni percorsi possono essere idonei a spostamenti in bici.

Cons. Roma: in riferimento alla città verde, in particolare al riordino della zona agricola, osserva che il tracciato non si riferisce ad una pista ciclabile.

Arch. Paccone: precisa che la zona agricola è quella a nord di Via Campagne; evidenzia che le strade all'interno possono diventare dei percorsi e collegarsi con Via delle Industrie, che questa è una cosa che manca.

Cons. Boer: osserva che quando si parla di parco agricolo è una cosa molto bella da leggere, ma chiede poi come si attiva.

Arch. Paccone: l'area individuata come parco agricolo era stata a suo tempo prevista per attuare insediamenti produttivi, tuttavia i proprietari hanno chiesto l'esclusione di quell'area per insediamenti produttivi poiché intendono mantenere l'attività agricola; evidenzia che è una bella idea, che si viene così a creare una specie di isola verde nel mezzo della zona produttiva, che si è pensato pertanto di collegarla con alcuni percorsi ciclo-pedonali; evidenzia che tale previsione

rientra perfettamente in quelle che sono le finalità del P.A.T. che deve prevedere questo tipo di programmazione e che comunque è chiaro che poi i soggetti interessati devono avere la volontà di portare avanti le iniziative da attuare con strumenti successivi.

Cons. Boer: osserva che chiamare quell'area parco agricolo è una bella definizione che tuttavia si tratta di una zona come tante altre; per quanto riguarda le zone industriali evidenzia che l'Arch. Paccone nella relazione ha evidenziato che si prevede di ampliare quelle esistenti mentre la Provincia dice il contrario.

L'Arch. Paccone evidenzia che:

- la Provincia definisce l'area della zona industriale come ampliabile nel senso che la zona produttiva può diventare più grande, estendersi cioè al di là della Postumia, della ferrovia;
- la Provincia nella sua normativa dice anche che le zone produttive ampliabili non possono avere destinazione mista ma possono avere destinazione commerciale - direzionale;
- noi lì abbiamo una zona più mista che produttiva quindi abbiamo individuato nella zona due ambiti uno misto e uno produttivo-artigianale.
- Dopo che la Provincia ha esaminato questa scelta ha comunicato che la destinazione mista non permetterà di ampliare la zona con conseguente aumento della lottizzazione.
- In accordo con la Commissione è stata confermata questa scelta, auspicando che la Provincia nella fase successiva prenda atto di tale scelta e ragioni in altri termini.

Altra questione è la densificazione dei lotti esistenti sui quali la Provincia non ha detto niente.

Cons. Boer: osserva che attualmente la possibilità di costruire è al 50%, chiede sino a quanto si è previsto di poter ampliare.

Arch. Paccone: precisa che si è previsto di poter ampliare sino all'80% per effettive necessità.

Cons. Lorenzon Mirco: osserva che con la possibilità di ampliare sino all'80% si dà la possibilità solamente al proprietario del lotto di poter ingrandire l'attività, che tuttavia se c'è una nuova richiesta, questa non si insedia certamente su un lotto dove esiste già un'altra attività, cosicché si verrebbe a creare questo tipo di problematica; ritiene che per quanto riguarda le aree produttive si dovrebbe lasciare quanto già previsto nel PRG, che effettivamente vi è il problema del pagamento dell'ICI per le zone previste come produttive, che tuttavia si poteva lasciare la previsione esistente e valutare per una esenzione dell'ICI; osserva che non ha senso lasciare un'area verde in mezzo alla zona industriale, che in un prossimo futuro si possa uscire dalla crisi e che ritorni ad esserci richiesta di capannoni.

Arch. Paccone: evidenzia che un'offerta di lotti di aree produttive c'è già comunque, che se ci sarà una ripresa dello sviluppo non ci sarà richiesta di nuovi capannoni ma ci sarà l'esigenza di sviluppare ed ampliare quelli esistenti, e comunque in ogni caso se ci sarà domanda per nuovi capannoni si metterebbe mano allo strumento urbanistico per andare in quella direzione; evidenzia quindi che la scelta di mantenere l'area agricola in mezzo alla zona industriale, scaturisce da una espressa richiesta dei proprietari che vogliono mantenere l'attività esistente, che comunque è una scelta che valorizza anche ciò che sta attorno a quell'area.

Sindaco: ricorda l'incontro avvenuto nel 2007 con tutte le aziende che vi sono nella zona per valutare le iniziative per la riqualificazione dell'area produttiva; ricorda anche l'incontro con l'Assessore provinciale Noal e l'accordo con gli industriali per la riqualificazione della zona industriale; evidenzia che alcuni interventi sono già stati fatti, come la sistemazione di Via delle Industrie, che si era convenuto in tale incontro di riqualificare i percorsi, la riqualificazione dell'area della distilleria, la realizzazione di un contro viale di accesso alla Postumia, la realizzazione di

servizi alle imprese all'interno della zona industriale (asili nido, uffici, logistica, mense, scalo merci); evidenzia che è da puntare a questi servizi di supporto alle aziende piuttosto che puntare alla previsione di nuove aree industriali, che si deve lavorare per riqualificare le aree esistenti, si devono offrire opportunità con supporto logistico alle aziende attraverso ad esempio lo scalo merci, in modo da poter prevedere un adeguato interscambio per il trasporto delle merci; ricorda che il Consorzio che si è costituito negli anni '80 per la realizzazione dell'area industriale, dopo la distribuzione dei lotti, si è sciolto non attivando più altre iniziative, mentre adesso gli industriali dovranno interrogarsi sulle iniziative da intraprendere. Precisa infine che si tratta di una proposta in itinere che funge da stimolo, come ausilio che l'amministrazione dà agli imprenditori per venire incontro alle esigenze del territorio. Osserva che tiene a dare questa informativa perchè è importante per dare il segno che c'è stato un rapporto di collaborazione, anche faticoso, con gli industriali.

Cons. Lorenzon Mirco: si dichiara d'accordo con la constatazione che in Provincia di Treviso ci sono zone industriali in esubero; osserva che però quella di Ponte è una zona di completamento; si dichiara d'accordo nel togliere le zone industriali previste nelle frazioni che poi non sono mai decollate, che tale previsione rispondeva ad una filosofia di trent'anni fa ora non più attuale, che però quella di Ponte è una zona industriale già compromessa e si potrebbe tenere l'area già prevista anche per il futuro per consentire la possibilità di un ampliamento.

Cons. Boer: evidenzia che il PAT ha una durata di 10 anni chiede cosa significa rimettere mano in termini di tempo e di costi.

Arch. Paccone: precisa che il PAT non dura per 10 anni, che sono dimensionate le previsioni per 10 anni che tuttavia dura finchè non c'è la necessità di modificarlo, che la procedura di modifica è uguale a quella dell'adozione e i costi sono rapportati ai contenuti delle modifiche che necessita apportare e che comunque l'iter procedurale è uguale a quello dell'adozione.

Cons. Roma: chiede spiegazioni sulla metrica relativa alla valutazione dei nuovi abitanti previsti.

Arch. Paccone. Precisa che sono state valutate le aree sia di nuovo insediamento sia di riqualificazione dando indici che sono 0,16 mq/mq per le zone di nuovo insediamento e 0,40 sulle zone di riqualificazione.

Evidenzia che il PAT non si costruisce sulla base di un fabbisogno che non c'è ma sulla base di quanta crescita è sostenibile; precisa che vi è anche un calcolo su quanta superficie agricola è trasformabile, che nel caso del Comune di Ponte è pari a 324.000 mq. mentre il PAT prevede la trasformazione di mq. 262.000, che le aree oggetto di nuovo intervento sono indicate in specifiche tavole, che comunque non si utilizzano tutte le aree potenzialmente utilizzabili e si prevede anche la riqualificazione di quelle esistenti.

Cons. Roma: osserva che i cittadini potranno presentare dopo il deposito del PAT le osservazioni: chiede se per quanto riguarda il Piano degli Interventi si partecipa solo al bando o c'è anche la possibilità di presentare osservazioni.

Arch. Paccone: precisa che per il PAT dopo l'adozione vi è il deposito per 30 giorni e la possibilità di presentare osservazioni nei successivi 30 giorni; che dopo le controdeduzioni alle osservazioni presentate vi è poi il passaggio in Provincia per la ratifica; evidenzia che il Piano degli Interventi segue lo stesso procedimento (approvazione, deposito, osservazioni, controdeduzioni ed invio in Provincia); precisa che prima dell'approvazione del Piano degli Interventi sarà fatto un bando con l'indicazione degli obiettivi con l'indicazione delle opere pubbliche programmate, per acquisire le richieste dei privati che intendono intervenire, che molte delle richieste di intervento si concretizzano poi con accordi pubblico/privato che possono anche sostituire il piano attuativo.

Cons. Roma: chiede in quanto tempo è fattibile il Piano degli Interventi.

Arch. Paccone: osserva che da questo momento è giusto che i cittadini possano incominciare a guardare al Piano degli Interventi.

Cons. Roma: chiede se ci saranno indirizzi che l'Amministrazione dovrà approvare e da quando sarà disponibile la visione del PAT.

Sindaco: ricorda che a suo tempo è stato istituito un ufficio di Piano, che le principali tavole del PAT sono già state esposte nell'androne del Comune compatibilmente con gli spazi a disposizione, che l'ufficio di Piano è costituito da varie figure tecniche e da Amministratori che sono stati fatti già molti passi informativi nei confronti della cittadinanza, che si è comunque a disposizione nei confronti di chi ha bisogno di informazioni, che gli uffici sono disponibili a fare copie e quant'altro possa servire e che ci si adopererà per rendere visibile la documentazione.

Cons. Roma: chiede se il cittadino fa un'osservazione di carattere più generale se questa viene considerata solo per il PAT o anche per il Piano degli Interventi.

Arch. Paccone: osserva che se l'osservazione si riferisce al PAT ci sarà l'istruttoria per verificare se è pertinente ed accettabile, mentre successivamente ci saranno le osservazioni al Piano degli Interventi e comunque è difficile che una stessa osservazione possa contenere aspetti che riguardano i due strumenti.

Ing. Ghizzo: precisa che comunque sono due procedimenti ben distinti, cosicché ci saranno prima le osservazioni al PAT e poi quando sarà il momento di approvare il Piano degli Interventi ci saranno le osservazioni a tale ultimo strumento.

Cons. Roma: prende atto della precisazione ed evidenza che è bene che il cittadino sappia ciò.

In conclusione del dibattito, il Sindaco passa la parola al Vice Sindaco De Bianchi che esporrà alcune considerazioni in merito alle problematiche idrauliche.

L'Ass. De Bianchi ricorda le osservazioni presentate a suo tempo al PAI, che in questi giorni è stato chiesto al Comune di rispondere alle controdeduzioni fatte dalla Regione alle osservazioni presentate, molte delle quali sono state accolte; precisa che le osservazioni presentate hanno determinato una riduzione dell'estensione dell'area P3 a 150 metri; ciò evidentemente inciderà anche sul PAT; la Regione ha accolto le osservazioni sulle norme attuative per cui in P2 ci sono meno vincoli rispetto a prima; ricorda che c'è ancora in piedi la questione dell'area golenale di Negrizia: anche per quella zona sono state presentate osservazioni per le quali la Regione però ci rimanda al Piano Stralcio di Sicurezza Idraulica. L'importante è che la Regione abbia accolto complessivamente le nostre osservazioni e questo può essere considerato soddisfacente per il Comune.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il dibattito anziriportato.

Richiamati i seguenti atti:

- convenzione rep. n° 32 stipulata in data 04/08/2006 con la quale sono stati affidati all'associazione temporanea di professionisti, rappresentata dall'Arch. Daniele Paccone dello Studio Associato Architer, l'incarico per la redazione del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.), per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), per la Relazione di

Incidenza rispetto ai ai Siti di Interesse Comunitario e per lo Studio di compatibilità idraulica ;

- deliberazione di Giunta comunale n° 18 del 12/02/2007, esecutiva ai sensi di legge, con la quale sono stati adottati il Documento Preliminare, la Relazione Ambientale e lo schema di Accordo di Pianificazione da sottoscrivere con Regione Veneto e Provincia di Treviso;
- presentazione della bozza del PAT nella seduta del Consiglio Comunale del 17/07/2007;
- accordo di Copianificazione per la redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale sottoscritto in data 23 Ottobre 2007 a Venezia con Regione Veneto e Provincia di Treviso;
- Delibera di Giunta Comunale n°11 del 29/01/2008, esecutiva, ad oggetto "LR 11/2004. Piano di Assetto del Territorio. Presa d'atto della conclusione della concertazione";

Visti gli elaborati del P.A.T. depositati presso gli Uffici Comunali in data 03/04/2009, ancorché non definitivi e completi, che sono stati oggetto di presentazione nella seduta del Consiglio Comunale del 06/04/2009 e successivamente trasmessi agli uffici provinciali competenti in data 09/06/2009;

Richiamata la nota del Servizio Urbanistica, Pianificazione Territoriale e S.I.T.I. della Provincia di Treviso assunta al prot. n. 8012 del 10/07/2008 recante considerazioni interlocutorie sui contenuti degli elaborati esaminati, in particolare sotto il profilo di coerenza con la pianificazione provinciale;

Richiamato l' accordo pubblico-privato ex art. 6 LR 11/2004 sottoscritto in data 05/03/2010 tra il Comune ed i Sig.ri Baldassarri Alvise e Marina per la trasformazione di un'area a Negrisia adiacente la scuola elementare finalizzata all'ampliamento e riorganizzazione di aree pubbliche attrezzate;

Preso atto che, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1137 del 23.03.2010 di approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), è intervenuta l'attribuzione delle competenze in materia urbanistica alla Provincia ai sensi dell'art. 48 della L.R. 11/2004 e che pertanto la Provincia sostituisce la Regione nelle funzioni di cui agli accordi di co-pianificazione stipulati con i Comuni per la redazione dei PAT ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/04;

Visti gli elaborati definitivi del P.A.T. depositati presso gli Uffici Comunali al prot. n. 8136 del 12/07/2010;

Precisato che detti elaborati sono stati trasmessi agli uffici provinciali competenti per ottenere il parere preliminare all'adozione in data 14/07/2010 e, successivamente, in data 28/10/2010, aggiornati e modificati sotto il profilo di coerenza con il PTCP in base alla nota istruttoria del Servizio Urbanistica, Pianificazione Territoriale e S.I.T.I. della Provincia di Treviso assunta al prot. n. 11110 del 28/09/2010;

Visto il parere preliminare all'adozione, rilasciato dal Servizio Urbanistica, Pianificazione Territoriale e S.I.T.I. della Provincia di Treviso con nota del 21 dicembre scorso (agli atti al prot. n. 14588 del 21/12/2010) recante la necessità di adeguare il PAT alla disciplina del PTCP per le aree produttive non ampliabili in riferimento all'area produttiva mista commerciale-artigianale prospiciente la SR 53 "Postumia" e definita "ampiabile" dall'art. 21 c. 2.1 delle NTA del PAT;

Sentita la Commissione Servizi Tecnici e Urbanistici nella seduta del 10 gennaio scorso che, in merito agli adeguamenti richiesti dalla Provincia, non ha ritenuto di recepirli optando per il mantenimento della possibilità di ampliamento per l'area produttiva mista commerciale-artigianale prospiciente la SR 53 "Postumia";

Richiamato il parere favorevole sulla Relazione Ambientale del Documento Preliminare del PAT, espresso dell'Ufficio Regionale Valutazione Progetti e Investimenti in data 14.06.2007;

Visto il parere favorevole espresso dall'Ufficio Gestione del Territorio del Consorzio di Bonifica Destra Piave di Treviso con nota assunta al prot. n. 639 in data 17/01/2011, in merito alla valutazione di compatibilità idraulica, ai sensi della D.G.R. n. 1322 del 10/05/2006 e s.m.i.;

Visto il parere favorevole espresso dall'Ufficio Regionale del Genio Civile – Unità di progetto “Distretto idrografico dei fiumi Piave, Sile e Livenza “ con nota assunta al prot. n. 1142 in data 28/01/2011, in merito alla valutazione di compatibilità idraulica, ai sensi della D.G.R. n. 1322 del 10/05/2006 e s.m.i.

Ritenuto di procedere all'adozione del Piano di Assetto del Territorio quale momento di sintesi e di attuazione delle linee guida del documento preliminare del PAT medesimo, secondo le linee intraprese in sede di pianificazione concertata con la Regione Veneto e la Provincia di Treviso, ora con la sola Provincia ed in aderenza alle scelte strutturali nel quadro di perseguimento della sostenibilità ambientale;

Visti gli elaborati costituenti il PAT del Comune di Ponte di Piave, di seguito elencati:

- tavola 1 “Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale” (scala 1:10.000)
- tavola 2 “Carta delle Invarianti” (scala 1:10.000)
- tavola 3 “Carta delle Fragilità” (scala 1:10.000)
- tavola 4 “Carta della Trasformabilità” (scala 1:10.000)
- tavola “SAU/Usò del suolo”
- Norme Tecniche di Attuazione
- Allegato alle NTA. Indirizzi per la progettazione
- Relazione di Progetto
- Relazione Tecnica: il Manifesto del Piano
- VAS. Rapporto Ambientale
- VAS. Atlante del Territorio e dell'Ambiente
- Quadro conoscitivo su supporto informatico (n. 1 DVD)
- n. 1 accordo pubblico-privato ex. art. 6 LR 11/2004
- VincA. Valutazione di Incidenza Ambientale
- VincA. Individuazione Ambiti Rete Natura 2000 (scala 1:10.000)
- VincA. Caratterizzazione habitat (scala 1:10.000)
- Studio di Compatibilità Idraulica

Vista la Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 “Norme per il Governo del Territorio” e s.m.i.;

Visti gli “Atti di indirizzo ai sensi dell’art. 50 della Legge Regionale 23 Aprile 2004, n.11 – approvati con DGVR n.3178 in data 8 ottobre 2004 e s.m.i.;

Visto il T.U. Ordinamento Enti Locali, approvato con D.lgs 18.08.2000 n. 267.

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento, espresso dal Responsabile del Servizio interessato reso ai sensi dell’art. 49 - comma 1 - del D.Lgs. 267/2000;

Considerato che al momento della votazione non risulta essere presente il Cons. Morici Dino cosicchè risultano presenti e votanti n. 15 Consiglieri.

Con voti favorevoli n. 10 e n. 5 astenuti (Cons. Lorenzon Mirco, Roma Paola, Lorenzon Sergio, Boer Silvana, Favaro Stefano) espressi per alzata di mano dai n. 15 Consiglieri presenti di cui n. 10 votanti.

## DELIBERA

DI ADOTTARE, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 23/04/2004 n.11 "Norme per il Governo del Territorio", il Piano di Assetto del Territorio (PAT), formato dagli elaborati predisposti e sottoscritti dai tecnici incaricati e di seguito elencati:

- tavola 1 "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale" (scala 1:10.000)
- tavola 2 "Carta delle Invarianti" (scala 1:10.000)
- tavola 3 "Carta delle Fragilità" (scala 1:10.000)
- tavola 4 "Carta della Trasformabilità" (scala 1:10.000)
- tavola "SAU/Usò del suolo"
- Norme Tecniche di Attuazione
- Allegato alle NTA. Indirizzi per la progettazione
- Relazione di Progetto
- Relazione Tecnica: il Manifesto del Piano
- VAS: Rapporto Ambientale
- VAS. Atlante del Territorio e dell'Ambiente
- Quadro conoscitivo su supporto informatico (n. 1 DVD)
- n. 1 accordo pubblico-privato ex. art. 6 LR 11/2004
- VincA. Valutazione di Incidenza Ambientale
- VincA. Individuazione Ambiti Rete Natura 2000 (scala 1:10.000)
- VincA. Caratterizzazione habitat (scala 1:10.000)
- Studio di Compatibilità Idraulica

DI DARE ATTO che sulla proposta di Rapporto Ambientale – VAS, saranno avviate le procedure previste della D.G.R. n. 3262 del 24/10/2006 allegato C;

DI DARE ATTO altresì:

- che il piano adottato sarà depositato presso la sede del Comune e della Provincia di Treviso, a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi, decorsi i quali chiunque può formulare osservazioni entro i successivi trenta giorni;
- che il piano sarà approvato con le modalità di cui all'art. 15 della LR 11/2004, come meglio identificato e dettagliato nell'accordo di pianificazione citato in premessa;

DI APPLICARE, dall'adozione del presente strumento di pianificazione urbanistica e territoriale e fino all'entrata in vigore dello stesso, le misure di salvaguardia, secondo le modalità della legge 3 novembre 1952, n. 1902 e successive modificazioni, secondo quanto disposto dall'art. 29 della L.R. 11/2004;

DI DARE MANDATO al Sindaco a rappresentare il Comune in sede di conferenza di servizi, chiamato ad esprimersi sul PAT e sulle osservazioni pervenute secondo la procedura prevista dall'art. 15 comma 6 della LR n. 11/2004, autorizzandolo fin d'ora ad assumere tutte le decisioni interlocutorie durante la medesima conferenza;

DI INCARICARE il Responsabile del procedimento per provvedere agli adempimenti conseguenti e previsti dalla LR 11/2004.

OGGETTO: PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO. ADOZIONE

## PARERI DI COMPETENZA

Premesso che la proposta di deliberazione di Consiglio Comunale in ordine all'oggetto, ha conseguito i pareri di competenza secondo quanto prescritto dall'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 nelle seguenti risultanze:

- Parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000.

Ponte di Piave, 1° febbraio 2011

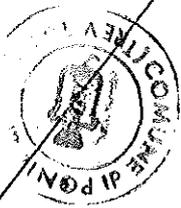


IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Arch. Chiara Capitanio

*Chiara Capitanio*





Del che si è redatto il verbale che, previa lettura e conferma, viene approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE  
f.to Dott. Roberto Zanchetta

IL SEGRETARIO COMUNALE  
f.to Dott. Vincenzo Parisi

\*\*\*\*\*

**.CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**  
(art. 134 G.Lgs. 18.08.2000 n. 267)

Il sottoscritto Segretario comunale certifica che la su estesa deliberazione, non soggetta al controllo preventivo di legittimità, dopo essere stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune,

è divenuta ESECUTIVA il \_\_\_\_\_

Li, \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO COMUNALE  
f.to Dott. Vincenzo Parisi

\*\*\*\*\*

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

Li, 15 FEB. 2011



IL SEGRETARIO COMUNALE  
Dott. Vincenzo Parisi

\*\*\*\*\*